

AZIONE
CATTOLICA
DEI RAGAZZI



Shemà 2022 2023

ESPERIENZE DI ASCOLTO DELLA
PAROLA DI DIO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

BETANIA

Lectio divina per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

Andate dunque



Mt 28,16-20



SUSSIDIO PER GLI EDUCATORI

A cura dell'Ufficio Centrale Acr

Hanno collaborato:

don Giovanni Castagnoli, Ilaria Giancamilli,
Bruno Graziani, Angelo Pagano, Daniela Pepe,
Marco Tiberini, Andrea Valentini.



PRESENTAZIONE

*La parola di Dio ci ha illuminato,
ci ha riscaldato il cuore,
si è fatta vicina a noi,
si è fatta piccola con i piccoli,
anche con i nostri bambini e ragazzi:
«Vicina a te è la Parola!»*

L. RAVAGLIA

La proposta di spiritualità contenuta in Shemà è l'occasione buona per dare il giusto ordine all'azione missionaria dei bambini e dei ragazzi, chiamati a farsi servi sull'esempio del Maestro: la buona notizia è prima accolta e poi raccontata, in un dinamismo di relazione con Dio e con i fratelli che trova sintesi nella vita, nella reciprocità della comunione.

Il sussidio si articola in tre esperienze di incontro con la Parola: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'AC durante l'anno associativo (*Betania*), il ritiro spirituale in Avvento (*Al pozzo di Sicar*) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (*Tabor*). Da quest'anno, tutte le proposte sono rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Anche la proposta del week end di Quaresima per ragazzi di 12/14 anni, quindi, è arricchita da alcuni suggerimenti per accompagnare i più piccoli al confronto con il Signore durante questo Tempo liturgico.

Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

- ◆ nella **prima parte** sono presentate le scelte di metodo che l'Acr compie nell'accostare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;
- ◆ nella **seconda parte** *Betania*, la lectio divina sul brano biblico dell'anno, che invita il discepolo ad avvicinarsi al Signore, che per primo ama e dona la vita.

È importante che Shemà completi il cammino dell'anno che l'Acr propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola, faranno sì che le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza e a dare la propria vita sull'esempio di Cristo.

Buon cammino!

L'Ufficio Centrale Acr

I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono destinatari dell'annuncio della comunità, ma allo stesso tempo sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro di Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia - sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

- ◆ **cosa dice la Parola;**
- ◆ **cosa dice a me;**
- ◆ **cosa dico io;**
- ◆ **la regola di vita.**

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad

immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) tendendo a favorire l'immedesimarsi dei bambini e dei ragazzi nel racconto.

Ascolto - Leggo

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

Esempio:

27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28 Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29 Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata. Si tratta di fotografare e di far rivivere ai bambini e ai ragazzi quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo permette poi di far venir fuori le nostre logiche, i nostri modi di vedere le cose per poterli modificare secondo ciò che Dio vede.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisca per una conversione profonda della propria vita. Alcune

provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola.

Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio. Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola». Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un'ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare "dentro" il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l'esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l'incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell'iniziativa. In mancanza si mettano a disposizione dei vangeli o – al limite – le fotocopie con il testo della scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; se lo si ritiene opportuno sarebbe meglio che i bambini e i ragazzi lascino in una cesta il proprio telefono, l'orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell'incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l'esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, sia che sia il sacerdote assistente, l'educatore, una religiosa o un altro laico. Chi guida infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che lui conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere bene questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d'equipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l'incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

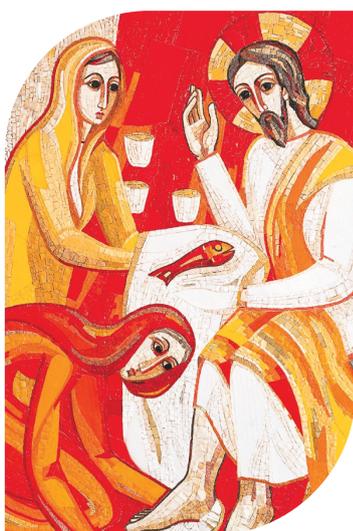
Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l'esperienza proposta favorendo l'ascolto, la meditazione ed un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.

TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che, tra le esperienze vissute nelle diocesi e nelle parrocchie fino ad oggi, possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento ai passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso delle esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio.

Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica».



BETANIA

È una **lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo**. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Mt 28,16-20) invita i bambini e i ragazzi ad andare insieme per annunciare la gioia del Risorto. Sulle parole del Maestro i discepoli, di ieri e di oggi, si spingono fino ai confini della terra nella certezza che Lui è sempre vicino.



AL POZZO DI SICAR

Si tratta di un **ritiro spirituale per i ragazzi**, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. **Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale.** Maria si fida di quel messaggero, riconosce che sta per giocare la partita più importante: mettere al mondo il Figlio di Dio.



TABOR

È la **proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi**, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di **Quaresima**. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo.

Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplano questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. La stessa esperienza è possibile per noi discepoli dell'oggi se sappiamo contemplare Dio e tornare alla nostra vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere contemplativi.

BETANIA

Andate dunque

Lectio divina

per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

sull'icona biblica dell'anno associativo



Mt 28,16-20

INTRODUZIONE

L'esperienza della lectio divina è un momento importante nella vita di tutti i cristiani: attraverso la lettura del brano (lectio), una riflessione personale (meditatio) e la preghiera e dialogo col Signore (oratio), si giunge all'azione che cambia il cuore e converte la vita (actio).

In questo primo momento dell'anno è importante che i bambini e i ragazzi possano soffermarsi sull'icona biblica in maniera approfondita. Inoltre, essa crea e rinsalda il legame con tutto il resto dell'associazione che riflette e prega su quella stessa Parola. Gesù risorto incontra i discepoli in Galilea su un monte, luogo simbolico per la Bibbia, dove con gesti o discorsi importanti si rinnova e si rinsalda l'alleanza di Dio con gli uomini: pensiamo alla consegna delle Tavole della Legge a Mosè o al discorso di Gesù detto delle Beatitudini. Appena i discepoli vedono Gesù si prostrano davanti a Lui, riconoscendone la gloria, come accade anche a noi nella preghiera.

Essere discepoli, essere stati con Gesù, aver vissuto gli ultimi anni insieme a lui, però, non impedisce loro di dubitare. Lo stesso può accadere anche a noi e ai bambini e ragazzi nel nostro cammino di fede?

La possibilità e la libertà di fare domande e avere dubbi, permette di far maturare e crescere la nostra fede, rendendoci testimoni gioiosi ma radicati nel mondo e nella vita, resi più forti e fiduciosi dalla chiamata che Gesù continuamente ci rivolge, rintracciando in essa il senso stesso del nostro camminare incontro ai fratelli. Gesù sa che i dubbi degli undici possono trovare risposte nel mondo; per questo li invia, chiedendo loro di fare «discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Con la frase «andate dunque», li invita con forza ad andare senza aver paura di mettersi in cammino, con lo spirito di veri discepoli-missionari.

L'apostolato secondo Gesù non consiste soltanto in uno sforzo comunicativo o semplicemente informativo, ma nella testimonianza di un modo di essere e di vivere, che possa aiutare chi incontreranno a fare davvero esperienza di Dio e del suo amore per ciascuno.

L'esperienza vissuta è stata così bella, ha portato così tanta gioia, che non può essere tenuta per sé, ma suscita il bisogno di comunicarla agli altri, perché anche loro possano provare questa stessa bellezza.

Il discorso si conclude con una notazione fondamentale, che dà senso e pienezza al mandato appena consegnato ai discepoli, confermando ancora una volta quell'alleanza che continua a rinnovarsi e rinsaldarsi sui monti della Bibbia. Gesù rassicura i discepoli: non saranno mai soli, perché Lui è con loro «tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

I piccolissimi vengono aiutati a riflettere su come Gesù sia sempre con loro tutti i giorni, attraverso le persone che vogliono loro bene e li accompagnano.

I **6/11** vengono aiutati a leggere questo brano mettendo al centro della riflessione condivisa la chiamata all'accoglienza dell'altro che Gesù rivolge ai discepoli inviandoli in missione nel mondo.

Leggendo insieme le parole rivolte da Gesù agli undici i bambini riflettono insieme sul proprio modo di abitare i luoghi in cui vivono sulle persone che li accompagnano e sulle domande che si pongono riguardo la propria esperienza di fede, individuando i passi da compiere per essere sempre più vicini a Dio.

I **12/14**, immersi in un momento della propria vita caratterizzato da importanti passaggi e cambiamenti, si domandano, ascoltando e ripercorrendo quanto vissuto dai discepoli nel brano proposto, a che punto siano nel proprio cammino di fede: sono in fase di ascolto del Signore, dubitano e si pongono domande per crescere o si sentono pieni di gioia e pronti ad essere dei discepoli-missionari nel mondo?

Riflettendo sul proprio percorso i ragazzi hanno anche modo di mettere a fuoco i volti delle persone che sono loro vicine in questo tempo, sulle quali possono fare affidamento e che possono accompagnarli nelle scelte che plasmano il loro cammino di crescita.



ICONA BIBLICA

Mt 28,16-20

Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

COSA DICE LA PAROLA

Entro nel contesto | Accoglienza

6/11 e 12/14 Ogni ragazzo riceve un invito personale su cui sono indicati il luogo della parrocchia in cui si svolgerà l'incontro e l'orario dell'appuntamento. È importante che gli inviti abbiano colori diversi (ad esempio rosso, giallo, verde, ecc). Se per caso i ragazzi non partecipano a momenti precedenti a questo incontro, si può consegnare l'invito il giorno stesso.

I bambini e i ragazzi si ritrovano nel luogo all'ora indicata e si dividono in base al colore del biglietto che hanno ricevuto. I colori rappresentano il percorso da seguire (i ragazzi con il bigliettino verde seguono la strada indicata con delle frecce verdi, quelli con il biglietto rosso le frecce rosse e così via). Le strade conducono tutte nello stesso luogo. Nel punto dove termina il percorso si trovano delle sedie, in numero maggiore rispetto a quello dei presenti. Le sedie in più rappresentano sia i bambini che quel giorno sono assenti, sia quelli che vorrebbero invitare per far diventare il gruppo sempre più grande. Al centro del luogo in cui si incontrano i ragazzi trovano una Bibbia e alcune candele accese, a richiamare la presenza di Gesù in mezzo a loro e il suo invito a raggiungerlo sul monte per incontrarlo, come gli undici.

Ascolto

I bambini e i ragazzi seguendo il percorso raggiungono il luogo indicato. Dopo un canto di invocazione allo Spirito Santo, l'educatore o l'assistente proclama l'icona biblica.

Capisco

6/11 e 12/14 I bambini ricevono il testo del brano e tre pennarelli. Leggono individualmente il testo e chiedono il significato delle eventuali parole poco chiare.

Con l'aiuto dei pennarelli evidenziano con colori diversi:

- ◆ le azioni che compiono i discepoli;
- ◆ le azioni che Gesù compie o ciò che dice di se stesso;
- ◆ quello che Gesù dice ai discepoli di fare.

Meditazione guidata

Il fatto di essere rimasti in undici, dopo la morte di Giuda, potrebbe indurre nostalgia, paura o scoraggiamento. La crisi diventa invece motivo di crescita, aiutando i discepoli

a comprendere che c'è posto per chiunque voglia seguire il Signore.

C'è spazio anche per ciascuno di noi se vogliamo essere discepoli missionari del Signore, sapendo che in questo cammino potrebbe capitarci di assumere atteggiamenti diversi nei confronti della missione alla quale siamo chiamati.

In alcuni momenti la nostra fede è forte, sappiamo di voler seguire Gesù e stare con Lui, ci sentiamo veri discepoli. Altre volte la nostra fede vacilla, siamo dubbiosi, attraversiamo momenti di fatica che ci fanno perdere di vista i segni della presenza del Signore nella nostra vita. A momenti di slancio ed entusiasmo si alternano momenti di incertezza, scoramento, timore di non essere all'altezza della missione alla quale Dio chiama ciascuno.

È però bello e importante ricordare che al di là del momento di vita che stiamo attraversando, c'è sempre una certezza: il Signore è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Siamo pronti, dunque ad andare ed annunciare a tutti la buona notizia?

COSA DICE A ME

Meditazione personale

6/11 I bambini ricevono il discorso di Gesù su un cartoncino a forma di freccia. Nel riportare il brano, all'inizio del v. 19, si lascia uno spazio bianco nel quale i ragazzi possono scrivere il proprio nome. "Andate dunque" diventa un invito personale alla missionarietà.

Dietro ci sono delle domande che aiutano il bambino a riflettere:

- ◆ quando sono al parco, a scuola, al mare, all'arrivo di nuovo bambino lo chiamo per giocare con me e con gli altri?
- ◆ come lo accolgo?
- ◆ credo di essere chiamato da Gesù, attraverso chi mi vuole bene, come i genitori, gli educatori, il parroco, ad annunciare la Buona Notizia a tutti?

12/14 I ragazzi sono in una fase di cambiamento: c'è chi ha appena affrontato il passaggio alla scuola media, chi già pensa alle superiori, chi sta vedendo il proprio corpo e la propria voce cambiare: tutto quello di cui era sicuro, sembra non esserci più. Possono sorgere anche molti dubbi nella vita spirituale.

Viene proposto ai ragazzi di posizionarsi nella stanza tenendo come punto di riferimento la Bibbia collocata al centro. La posizione e la postura che scelgono rispecchia il proprio rapporto con Gesù, rappresenta la loro esperienza di fede in questo momento.

Ad esempio chi si sente come il discepolo che ascolta, ricettivo nei confronti della

Parola e pronto a stare con Gesù si posiziona più vicino al centro della stanza; chi invece attraversa un periodo caratterizzato da dubbi potrebbe scegliere una posizione defilata e una postura più “chiusa”.

Evitando di esplicitare questi o altri esempi, che rischierebbero di condizionare i ragazzi facendoli sentire giudicati, viene semplicemente chiesto loro di immedesimarsi in quegli uomini che incontrano Gesù in circostanze del tutto eccezionali e di fronte al suo invito di seguirlo hanno reazioni diverse legate al momento che stanno vivendo e a ciò che fino a quel momento hanno vissuto, ma anche alla propria indole, alla propria storia di vita, alla propria esperienza di fede.

Con l'aiuto di questo piccolo gesto compiuto insieme i ragazzi vengono aiutati a riflettere su come si sentono in questo momento nei confronti di Gesù che è qui anche per loro, che chiama anche loro, che invia anche loro oggi.

Per proseguire con la riflessione personale vengono proposte ai ragazzi alcune domande che possono aiutarli ad approfondire:

- ◆ come ti relazioni alla preghiera?
- ◆ ti capita rivolgerti a Dio nella tua giornata per chiedergli ciò di cui hai bisogno o per ringraziarlo?
- ◆ ritagli qualche momento per “conoscere” di più Dio attraverso la sua Parola?
- ◆ ci sono situazioni, domande, avvenimenti che ti generano dubbi nella fede?
- ◆ la tua fede riguarda solo te oppure la racconti ai tuoi amici e alle persone che incontri?

COSA DICO IO

Condivisione

6/11 I bambini condividono quello su cui hanno riflettuto, in particolare provano a scegliere una parola che possa rappresentare per loro la chiamata e l'accoglienza dell'altro.

Dopo aver condiviso in gruppo la parola scelta, provano insieme a scriverne una di gruppo su uno striscione che rappresenta il tifo della squadra.

12/14 I ragazzi restando nel posto che hanno scelto all'interno della stanza sono invitati a condividere, se lo desiderano, le ragioni per le quali si sono posizionati in quel punto.

PER UNA REGOLA DI VITA

6/11 I bambini rintracciano nella loro vita la presenza di Gesù che li accompagna tutti i giorni, attraverso gli altri.

12/14 I ragazzi si impegnano a ricoprire il ruolo che faticano di più a vivere nei vari ambienti di vita, pensando anche con chi vorrebbero dividerlo: con chi vogliono essere discepoli-missionari; con chi vogliono condividere i dubbi di fede; con chi vogliono condividere l'ascolto della Parola di Dio.

CELEBRAZIONE

Al termine di questa lectio si vive insieme un momento di preghiera

P - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen.

P - Il Signore sia con voi.

T - **E con il tuo spirito.**

Al centro viene posto un cartellone che riporta la scritta "Io sono con voi". Le parole, però, sono coperte da fogli in modo da non farle scoprire subito.

Riflessione guidata

Si mostrano le prime due parole "Io sono"; sono le parole che leggiamo nell'Esodo, nell'Antico Testamento: «Dio disse a Mosè: Io sono colui che sono! Così dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi!» (Esodo 3,14). Quindi Dio c'è, è presente dall'inizio dei tempi e si lega alla storia di Israele, quindi anche con la nostra.

Successivamente vengono mostrate le parole "con voi": queste parole si trovano alla fine del Vangelo, quando Gesù sta salutando i discepoli prima di ascendere al Padre. Se Dio nell'Antico Testamento si presenta come "Colui che è", nel nuovo, con Gesù, diventa "Colui che è con noi", il nome stesso di Dio cambia in funzione del suo starci sempre accanto. Già nel sogno di Giuseppe in cui l'Angelo annuncia che Maria avrà un figlio e che chiameranno Emmanuele, che significa Dio con noi, si manifesta in modo chiaro la volontà di Dio di farsi ancora più prossimo. E Gesù prima di congedarsi dai discepoli, al termine del vangelo di Matteo, conferma questa volontà. Inoltre, il "voi" evoca il pensiero di molti, di una comunità, esattamente come quella nella quale ci troviamo noi oggi.

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento.

P - Cari bambini e ragazzi Gesù ci ha lasciato un segno visibile della sua presenza nell'Eucaristia, questo pezzo di Pane che oggi adoriamo è la promessa di bene per ciascuno di noi e per tutta la Chiesa. Ringraziamo insieme Gesù, che si fa vicino alle nostre vite, che ci accoglie quando siamo dubbiosi, che ci consola quando siamo tristi. Adorazione silenziosa alternata a canoni o canti.

Durante i canti ciascun ragazzo può alzarsi e disegnare le sue mani sul cartellone. Le sagome delle mani che possono essere intrecciate tra di loro e con la scritta.

P - Siamo qui insieme per dire a Gesù che vogliamo far parte della sua squadra, vogliamo seguirlo per le strade del mondo, vogliamo incontrarlo negli occhi degli altri. Spontaneamente ciascuno di voi può completare la seguente formula:

Entro nella tua squadra Gesù, perchè ...

Padre nostro

Canto e reposizione del Santissimo Sacramento.

per i **PICCOLISSIMI**

Ai bambini piace stare con le persone che vogliono loro bene. Questo amore si esprime in tante attenzioni, che li fanno sentire accolti e accompagnati nei vari momenti della propria vita. Con loro hanno meno paura e vanno nel mondo per essere dei piccoli discepoli missionari. Perché comprendono, attraverso la vicinanza di queste persone, che Gesù li ama ed è sempre con loro.

ENTRO NEL CONTESTO

I bambini girano tra i diversi locali della parrocchia, oppure nella stanza dove solitamente si vedono in gruppo e trovano delle rappresentazioni di Gesù con i discepoli: ad esempio la lavanda dei piedi, la tempesta sedata ecc. È bene che le immagini abbiano lo stesso stile in modo tale che i bambini riescano a riconoscere chi è raffigurato.

I bambini osservano tutte le rappresentazioni e provano insieme a commentarle, cercando di comprendere le scene e i personaggi rappresentati.

ASCOLTO

Si suggerisce di effettuare una rappresentazione del brano per facilitarne la comprensione. Si possono utilizzare immagini simili a quelle che si sono osservate nella fase precedente, in modo tale che i bambini riescano più facilmente a capire chi sono i personaggi. Le immagini possono anche essere applicate a delle stecche di legno, in modo da essere movimentate più facilmente durante la rappresentazione stessa.

CAPISCO

Attraverso le immagini che si sono utilizzate nell'ascolto, si chiede ai bambini cosa accade nelle varie situazioni.

- ◆ Quanti sono i discepoli?
- ◆ Dove vanno i discepoli?
- ◆ Chi vedono?
- ◆ Chi parla con loro?
- ◆ Cosa gli dice?
- ◆ Gesù dice che li accompagna o li lascia da soli?

COSA DICE A ME

Il Signore ci aiuta a vedere la bellezza dell'incontro con l'altro. I discepoli sono un gruppo, come una comunità, come le parrocchie dove viviamo. Comunità che cercano di essere missionarie come Gesù ci chiede. «Andate, dunque». Una comunità che incontra l'altro, ma con coraggio e senza paura, perché Gesù al termine di questo brano ci ricorda che non ci lascia mai soli, fino alla fine del mondo.

COSA DICO IO

I bambini vivono adesso un momento di riflessione personale: sono invitati a disegnare le persone che gli sono accanto ogni giorno, che li accompagnano nella loro vita.

- ◆ chi sono le persone con cui trascorro più tempo?
- ◆ con chi gioco?
- ◆ chi mi accompagna nei vari passaggi e momenti della giornata?

Se praticano uno sport possono disegnare un momento preciso di quello che fanno e di chi sta lì a guardarli o a incoraggiarli. Ad esempio, il genitore che accompagna il bambino a nuoto o a basket o a danza, resta sugli spalti ad osservarlo durante la lezione, o in occasioni importanti come partite, saggi, passaggi di cintura.

CONDIVISIONE

Tutti i bambini si riuniscono in cerchio e mostrano i loro disegni. Ognuno, a turno, racconta chi e cosa ha rappresentato e spiega quali sono le persone che sono sempre con lui.

MOMENTO DI LODE

Il momento di lode viene svolto davanti a un'icona di Gesù.

Durante questo momento l'educatore o l'assistente riprende la frase del brano «lo sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo», spiegando che Gesù non ci lascia mai soli, è sempre con noi e lo fa attraverso le persone che ci sono vicine e ci vogliono bene.

Tutti i bambini lasciano il disegno che hanno fatto sotto l'immagine di Gesù e pregano per una persona che gli sta vicino.

Canto

G - Cari bambini, Gesù non ci lascia mai soli, Lui si mostra attraverso le persone che ci vogliono bene. Lasciamo tutti i nostri disegni sotto questa icona di Gesù, Lo ringraziamo per la presenza di una persona in particolare con questa frase:

Grazie Gesù per... perché è sempre con me.

T - Grazie, Gesù!

Infine, come segno della presenza costante di Gesù con ognuno di noi, viene consegnato a ciascuno un piccolo Tau.

Benedizione e Canto